

Etica e fair play, i big ci sono

Mancini, Marchegiani e Trillini uniti dalla Fondazione Cardinaletti

L'INIZIATIVA

FABRIZIO ROMAGNOLI

Jesi

Serata di presentazione delle iniziative e dei progetti della Fondazione Gabriele Cardinaletti ieri sera a Jesi nella bella cornice del Teatro Studio Valeria Moriconi. Al fianco del presidente della Fondazione e dell'Istituto per il Credito Sportivo Andrea Cardinaletti, presenti alcuni dei grandi testimonial che da tempo hanno legato nome ed immagine al ruolo attivo svolto nello sport e nel sociale dall'istituzione intitolata al nome di Gabriele Cardinaletti.

Roberto Mancini, Luca Marchegiani, Giovanna Trillini ed il commissario tecnico unico del fioretto italiano Stefano Cerioni, capitano e vice dell'Aurora Basket Alberto Rossini e Michele Maggioli hanno affiancato i relatori dei vari temi toccati nella serata nella loro veste di "patrocinatori".

Dei grandi campioni dello sport jesini, di nascita o di acquisizione, vicini alla Fondazione era assente giustificata Valentina Vezzali, reduce dalla vittoria di Coppa del Mondo di Lipsia e pendolare fra le pedane della scherma e le ribalte televisive del



I super campioni di Jesi hanno risposto alla chiamata della Fondazione Cardinaletti. A sinistra Luca Marchegiani e Roberto Mancini. Sopra Giovanna Trillini e Stefano Cerioni. FOTO MAURIZI

sabato sera. Ma anche lei non mancherà ai prossimi appuntamenti.

"La Fondazione - ha spiegato il presidente Andrea Cardinaletti - si presenta in questa serata attraverso i suoi progetti, in quanto struttura non come-

**Presenti anche Cerioni
Rossini e Maggioli
Assente giustificata
Valentina Vezzali**

morativa di una persona ma operativa sui territori. Questa istituzione non nasce da un lascito o da un patrimonio ma dal desiderio di fare che anima tutto il gruppo dei suoi soci fondatori. I nostri programmi, le nostre iniziative sono collegati alla città di Jesi ma sono pensati per un più generale orizzonte di ampio respiro".

Quattro gli spunti illustrati nel corso della serata.

Dalla quarta edizione del concorso L'Amico Atletico, realtà in

costante crescita al progetto della Cittadella dello Sport.

"Un'idea legata all'integrazione sociale dei soggetti diversamente abili - ha spiegato ancora Andrea Cardinaletti - ed al concetto di uno sport aperto a tutti. Tematiche riguardo alle quali la Fondazione è particolarmente attenta e sensibile".

Dall'area Cultura dell'istituzione poi lo sviluppo di un progetto legato al percorso compiuto dalla città di Jesi nell'arco del '900 mentre con attenzione al

sociale si è parlato di un'iniziativa nel campo dell'attività sportiva svolta nelle scuole.

"L'intento - ha detto Cardinaletti - è quello di portare studenti e studentesse diversamente abili a non essere più esonerati dall'insegnamento dell'educazione fisica ma ad essere invece perfettamente integrati anche sotto questo aspetto nei programmi scolastici".

Tutto all'insegna dell'idea che chi non pensa agli altri come disabili non li considera tali.